

Articoli Selezionati

		ABI			
08/10/14	Sole 24 Ore	41	E' allarme per le note integrative in «Xbrl»	...	1
23/10/14	Sole 24 Ore	48	Bilancio d'esercizio con formato «Xbrl»	...	2
27/10/14	Italia Oggi Sette	1	Il bilancio diventa digitale	Longoni Marino	3
27/10/14	Italia Oggi Sette	3	Commercialisti pronti all'adozione	...	4
27/10/14	Italia Oggi Sette	3	Tutto il bilancio parla digitale. La nota integrativa lascia il pdf	Fradeani Andrea	5
27/10/14	Italia Oggi Sette	4	Difficile equilibrio fra standard e libertà	Panizzolo Davide	7
27/10/14	Italia Oggi Sette	4	L'ordine è delle voci di bilancio	...	8
27/10/14	Italia Oggi Sette	3	I passaggi formali per l'obbligatorietà	Traini Mascia	10
29/10/14	Mf	20	Partita la vera rivoluzione nei bilanci - È partita una vera rivoluzione nei bilanci	Longoni Marino	11
19/11/14	Italia Oggi	26	Codificazione Xbrl al via per un milione di note integrative - Note integrative 2014 in Xbrl	Traini Mascia	12
03/12/14	Italia Oggi	36	Note in Xbrl dal 3 marzo 2015	Traini Mascia	14
		ECONOMIA			
11/12/14	Italia Oggi	41	Integrativa Xbrl, scatta l'obbligo	Giordano Fabio	15

Assosoftware

È allarme
per le note
integrative
in «Xbrl»

■ Senza un colpo di reni la trasmissione generalizzata delle note integrative al bilancio nel linguaggio Xbrl non potrà partire dal prossimo 1° gennaio, come invece prevede il calendario ufficiale. A lanciare l'allarme è Assosoftware, l'associazione nazionale dei produttori di software gestionale e fiscale, che in una lettera al ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, indica una data limite permettere di attrezzare in tempo gli strumenti informatici: 31 ottobre. Se non si centra questo risultato, scrive il presidente di Assosoftware, Bonfiglio Mariotti, bisognerà "riconvertire" il 2015 considerandolo un anno di sperimentazione generalizzata, quella che è mancata finora. A complicare la traduzione telematica della nota integrativa, un adempimento che come rimarca l'associazione interessa «più di 100mila professionisti e decine di migliaia di responsabili amministrativi delle imprese», è la natura stessa del documento. Il «cuore» del bilancio delle società di capitali (con l'eccezione di quelle che applicano i principi contabili internazionali Ias/Ifrs e delle società di assicurazione) è stato tradotto in Xbrl a partire dai conti chiusi dopo il 16 febbraio 2009, ma il compito è stato facilitato dal carattere standardizzato delle voci. La nota integrativa è ovviamente diversa, ricca di parti descrittive e fatica maggiormente ad adattarsi a una tassonomia rigida. Nonostante il tentativo di adattare il vestito dell'Xbrl alle infinite variabili delle vite aziendali le specifiche tecniche elaborate finora sono ricche di anomalie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conti. Dal 2015

Bilancio d'esercizio con formato «Xbrl»

■ Dopo due anni di sperimentazioni è stata completata la tassonomia che codifica, in formato elettronico elaborabile, l'intero bilancio di esercizio comprensivo della nota integrativa. Si conclude, così, la prima fase del progetto, coordinato da Xbrl Italia, con i più importanti interlocutori nazionali sul tema del bilancio, per definire una tassonomia completa per il bilancio d'esercizio - ossia capace di codificare oltre agli schemi quantitativi pure la nota integrativa - che entrerà in vigore dal 2015 e interesserà circa un milione di **società di capitali italiane non quotate**.

La codifica digitale della Nota integrativa, nella prima versione, riguarderà esclusivamente informazioni esplicitamente previste dal Codice civile che saranno integrate con quanto richiesto dai Principi contabili nazionali in futuro. Scelta che non limiterà la possibilità di espressione delle imprese che potranno fornire e articolare i dettagli informativi utilizzando in modo flessibile i campi testo previsti.

Il progetto è stato sviluppato grazie alla collaborazione dei più importanti attori nazionali sul tema dei bilanci come

Oic, Cndcec, il sistema camerale e Infocamere, Assosoftware e il contributo prezioso del mondo accademico: Università di Trento, Università Ca' Foscari di Venezia e Università di Macerata.

«L'entrata in vigore della tassonomia dei bilanci per le non quotate, corredata anche della parte relativa alla nota Integrativa - osserva Marco Conte, presidente di Xbrl Italia - dà ulteriore impulso alla nostra missione di modernizzare la comunicazione economico-finanziaria nel nostro Paese utilizzando le opportunità offerte dalla tecnologia per migliorare la trasparenza, la comparabilità e la fruibilità delle informazioni di bilancio». I prossimi passi per completare l'avvio a regime prevedono la pubblicazione della tassonomia sul sito ufficiale Xbrl (www.agid.gov.it) e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio diventa digitale

Nel 2015 per un milione di società anche la nota integrativa passerà da pdf a Xbrl. È una svolta anche per l'Agenzia delle entrate e la possibilità di incrocio dei dati

DI MARINO LONGONI
mlongoni@class.it

Per un milione di società italiane i prossimi bilanci saranno in Xbrl (eXtensible business reporting language). In questo linguaggio i dati vengono etichettati con una codifica che ne definisce la tipologia di voce, selezionata tra quelle presenti nella tassonomia. I vantaggi sono enormi soprattutto in termini di standardizzazione, facilità di consultazione, possibilità di incrociare tra loro i vari dati. Ma un bilancio Xbrl è anche in grado di fornire garanzie sulla quadratura dei dati presenti nei vari campi, e sull'aggiornamento degli stessi alle nuove normative. Oltretutto alcuni quadri, dove sono presenti informazioni già presenti in altre parti dello stesso documento, si autocompilaranno, semplificando la vita ai redattori.

Il nuovo standard contabile interesserà praticamente tutte le società italiane tenute alla redazione del bilancio, escluso per ora quelle che utilizzano i principi contabili internazionali. Anche la nota integrativa, la parte meno numerica e più discorsiva dei documenti contabili, è stata piegata alle esigenze della standardizzazione, pur garantendo ancora la possibilità di personalizzazione grazie alle parti discorsive.

Ora toccherà alle software house il compito delicato di rendere disponibili i nuovi strumenti all'interno dei propri gestionali nel modo più semplice ed efficace.

Forse non è esagerato dire che si tratta di una vera e propria rivoluzione, perché non c'è dubbio che questo nuovo strumento ha potenzialità enormi. Non soltanto per quello che può offrire a chi compila e a chi consulta i bilanci, in termini di semplificazioni,

chiarezza di lettura, univocità interpretativa, possibilità di incrocio dei dati, eliminazione di gran parte degli errori materiali di imputazione degli stessi.

Le potenzialità maggiori sono nell'ambito dell'analisi macroeconomica dei dati stessi. L'Agenzia delle

entrate, per esempio, avrà a disposizione uno strumento molto più efficace, sicuro, attendibile, economico, degli attuali studi di settore. Sarà facilissimo far emergere le anomalie di un'azienda o di una voce presente in bilancio, semplicemente confrontando lo stesso con quello di aziende simili presenti nella stessa zona. È lo stesso risultato che ci si poteva aspettare dagli

studi di settore, solo che qui i dati sono più affidabili, perché sono quelli dichiarati dalle aziende e non sono il frutto di una mediazione politica. Uno scostamento rispetto al settore di appartenenza farà suonare immediatamente un campanello d'allarme presso i verificatori ben più fondato rispetto a quello che deriverebbe da dati statistici. Evidentemente questo porterà anche i contribuenti a una compliance (adempimento spontaneo) ben più esteso di quello che si verifica, oggi, grazie agli studi di settore. Inoltre, in presenza di situazioni particolari, che giustificano dati anomali rispetto alla media, anche la difesa del contribuente dovrebbe essere facilitata. Non è un caso se, negli ambienti di via Cristoforo Colombo, gli studi di settore sono considerati già superati e da riservare a categorie e ambiti particolari.

Un milione di bilanci in Xbrl sono anche una banca dati gigantesca sui fondamentali del sistema economico del Paese. Non è prevista, per ora, la possibilità che anche professionisti e piccole imprese possano aver accesso all'utilizzo dei dati nel loro complesso. Ma è certo che l'incrocio di tutti queste informazioni avrebbe potenzialità enormi in termini di analisi econometrica e di benchmarking. Basti pensare a quello che potrebbe significare nella pianificazione economica, creditizia, industriale. Probabilmente, è solo una questione di tempo.

—© Riproduzione riservata—



Commercialisti pronti all'adozione

La quasi totalità del milione di bilanci d'esercizio interessati dalla nuova tassonomia è redatta e depositata con il supporto dei commercialisti. *ItaliaOggi Sette* ha chiesto a Roberto Cunsolo, componente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché membro del Consiglio direttivo di **Xbrl** Italia, di rappresentare il punto di vista della categoria.

Domanda. Pronti per il nuovo strumento?

Risposta. Certo. I commercialisti hanno giocato un ruolo essenziale nello sviluppo di **Xbrl** e delle sue tassonomie come, del resto, nel pluriennale processo di informatizzazione dei sistemi informativi aziendali e d'interfaccia digitale con la pubblica amministrazione (si pensi all'invio telematico delle dichiarazioni, ai pagamenti elettronici, all'archiviazione digitale dei documenti contabili e, da ultimo, alla fatturazione elettronica).

D. Il punto critico della nuova tassonomia?

R. Ne vediamo due. Il primo riguarda i software gestionali. Il successo di **Xbrl**, nell'ottica del redattore, è infatti legato alla funzionalità dei programmi che consentono di creare l'istanza elaborabile contenente il rendiconto; con la precedente versione il processo era del tutto trasparente per l'utente, la maggiore complessità del nuovo vocabolario porrà qualche problema in più, ma siamo comunque fiduciosi vista la qualità del software gestionale italiano. La seconda criticità riguarda, invece, il supporto agli amministratori nel valutare la capacità della tassonomia, nelle fattispecie più particolari, di rappresentare nel rispetto dei principi di verità e chiarezza la situazione aziendale.

D. E i vantaggi?

R. Non solo e non tanto nella fase di redazione, dove il nuovo vocabolario garantirà, grazie alla sua manutenzione, un modello di riferimento sicuro e validabile per redigere l'intero bilancio di esercizio. La vera differenza sarà però nell'enorme banca dati elaborabile che si creerà presso il Registro delle imprese: bisognerà pensare a modi nuovi per renderla accessibile a operatori e, soprattutto, professionisti così da migliorare la comprensione della dinamica delle società di capitali italiane stimolando attività a supporto delle scelte imprenditoriali e di finanziamento come, per esempio, il benchmarking aziendale.



Interessati i conti annuali ordinari e abbreviati di un milione di società di capitali

Tutto il bilancio parla digitale La nota integrativa lascia il pdf

Pagine a cura
DI ANDREA FRADEANI

Tutto il bilancio in **Xbrl**, e già a partire dal 2015. **Xbrl** Italia ha, infatti, rilasciato, la scorsa settimana, la versione finale della nuova tassonomia capace di codificare sia i prospetti contabili sia la nota integrativa del bilancio, in forma ordinaria e abbreviata, redatto secondo le disposizioni civilistiche. La novità impatterà, fin dalla prossima campagna bilanci, su più di un milione di società di capitali ossia, nella sostanza, sugli obbligati al deposito presso il Registro delle imprese che non impiegano i principi contabili internazionali.

Il nuovo tracciato informatico, frutto di un lavoro pluriennale consolidato attraverso due campagne di sperimentazione, rappresenta una significativa novità per la comunicazione economico-finanziaria nazionale: la nota integrativa, prospetto complesso e ricco d'informazioni indispensabili per comprendere appieno la performance aziendale, abbandona il canonico Pdf/A in favore di un formato non solo elaborabile ma pure integrato con gli schemi quantitativi. Miglioreranno, di conseguenza, le modalità di utilizzo e di redazione dei conti annuali.

I vantaggi della nuova tassonomia. Gli utilizzatori potranno godere, attraverso il sistema delle Camere di commercio o i provider d'informazioni aziendali, di un aumento esponenziale dei dati economico-finanziari a loro disposizione: buona parte delle

informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. viene resa, infatti, attraverso tabelle standardizzate in grado di permettere una loro immediata elaborazione, tanto a livello di singola impresa quanto, grazie alle banche dati citate, a livello sistemico. L'integrazione fra i tre documenti che compongono il rendiconto consentirà, inoltre, di ridurre gli errori e massimizzare la qualità dei dati veicolati garantendone, grazie ai legami logici e al sistema di controlli insiti nella tassonomia, la coerenza matematica e ragionieristica. Un vero salto di qualità anche per i regulators, i policy makers e le pubbliche amministrazioni in generale, che potranno analizzare con maggiore tempestività e accuratezza la dinamica di buona parte dell'economia italiana.

La novità impatta anche sui redattori. Oggi la struttura e il contenuto della nota integrativa deriva dall'interpretazione, nella responsabilità degli amministratori, delle indicazioni dell'art. 2427 c.c. L'ampia libertà, in evidente contrasto con la rigidità degli schemi quantitativi di stato patrimoniale e conto economico, permetteva sì di cucire su misura l'informazione, ma era pure causa di errori e dimenticanze legate anche a una non adeguata conoscenza di norme e principi contabili in continuo aggiornamento. La nuova tassonomia fornirà ai redattori un modello di riferimento, certo con minori margini di personalizzazione ma con significativi vantaggi: la sicurezza, in primo luogo, del pieno rispetto delle dispo-

sizioni civilistiche; maggiore velocità nella redazione, grazie anche all'autocompilazione delle tabelle con valori derivabili dagli schemi quantitativi; le garanzie offerte, infine, dai sistemi di controllo e validazione dei software di compilazione e, nel momento del deposito al Registro delle imprese, dei server InfoCamere.

Consolidato, principi contabili e doppio deposito. La tassonomia pubblicata prende in considerazione il solo bilancio d'esercizio, limitatamente alle informazioni esplicitamente richieste dal Codice civile. Ciò significa che il deposito del consolidato redatto secondo il dlgs 127/91 continuerà a seguire, almeno per la prossima campagna bilanci, il vecchio vocabolario che comporta l'impiego di **Xbrl** per gli schemi quantitativi e impone il Pdf/A per la nota integrativa. I redattori dei conti individuali che volessero conformarsi ai principi contabili nazionali dovranno offrire le ulteriori informazioni da questi richieste, in attesa di una futura estensione del vocabolario a ciò dedicata, nei campi testuali presenti nel nuovo tracciato oppure dovranno gestire il cosiddetto doppio deposito. Al file **Xbrl** si può infatti sempre affiancare il Pdf/A dell'intero bilancio d'esercizio, attribuendo così a quest'ultimo valore legale, qualora la particolare situazione aziendale non possa essere resa, nel rispetto dei principi di verità e chiarezza di cui al secondo comma dell'art. 2423 c.c., attraverso la nuova tassonomia.

© Riproduzione riservata



Tipi di bilancio e relative tassonomie

	TIPO BILANCIO	FORMATO DEPOSITO
CODICE	Bilancio d'esercizio ordinario	Xbrl (tassonomia 2014-10-21)*
	Bilancio d'esercizio abbreviato	Xbrl (tassonomia 2014-10-21)*
	Bilancio consolidato	Prospetti in Xbrl (tassonomia 2011-01-04)* nota integrativa in PDF/A
IFRS	Bilancio d'esercizio	PDF/A
	Bilancio consolidato	PDF/A

* Ammissibile il doppio deposito qualora la tassonomia non consenta il rispetto del secondo comma dell'art. 2423 c.c.

Difficile equilibrio fra standard e libertà

Un bilancio in formato **Xbrl** si fonda su due diversi documenti: una tassonomia e un'istanza. La tassonomia è una sorta di vocabolario, ovvero l'insieme predefinito di elementi che possono essere utilizzati, completo però anche della struttura di presentazione e calcolo. L'istanza contiene, invece, i fatti contabili specifici dell'azienda per un determinato periodo non considerando, però, l'aspetto di layout delle informazioni bensì solo quello di contenuto.

Tanto il contenuto informativo quanto il layout del bilancio d'esercizio, qualora sia reso in **Xbrl**, sono vincolati alle scelte fatte da chi ha progettato la tassonomia.

Se da un lato questa rigidità è tipica di ogni tentativo di standardizzazione delle informazioni, così da garantire una loro agevole comparabilità, dall'altro ben poco si sposa con la natura tipica della nota integrativa, ricca di parti testuali e informazioni personalizzate anche in formato tabellare.

Per trovare un punto di equilibrio tra queste due diverse esigenze, la tassonomia è stata immaginata come un mix di parti tabellari codificate in **Xbrl** e parti testuali libere con le quali il suo utilizzatore, ovvero chi deve rappresentare i bilanci in formato elaborabile, può arricchire e commentare il dato presente nelle parti tabellari.

Di più, in queste parti testuali che normalmente sono collegate con le diverse tabelle, l'utente potrà utilizzare dei frammenti Xhtml (opportunamente codificati) per poter inserire del testo formattato, degli elenchi puntati e anche delle tabelle che possono garantire la massima flessibilità a livello di presentazione delle informazioni desiderate. Ovviamente nel caso di dati tabellizzati inseriti nelle parti di commento, questi non saranno elaborabili poiché non singolarmente codificati.

Una soluzione in grado di limitare il ricorso al doppio deposito qualora si desideri aggiungere informazioni non definite nelle tabelle di serie o nel caso in cui si ritenga che la rappresentazione della tassonomia non sia consona a fotografare lo specifico caso aziendale.

Davide Panizzolo



L'ordine è delle voci di bilancio

Una struttura standard per il contenuto della nota integrativa: è questo, in estrema sintesi, il contenuto della tassonomia 2014-10-21 appena pubblicata da [Xbrl](#) Italia. I redattori dovranno rimappare il contenuto informativo del terzo prospetto che compone il bilancio d'esercizio, tanto per la parte discorsiva quanto per quella tabellizzabile, abbandonando la struttura logica finora seguita in favore di quella standard dettata dal formato elettronico. L'alternativa, salvo le possibilità di personalizzazione spiegate nel box, è il ricorso al doppio deposito da giustificare, peraltro, in termini di violazione dei principi di verità e chiarezza dell'art. 2423 c.c.

La nuova struttura. La rappresentazione dei dati non segue, e questa è la prima significativa novità, la sequenza numerica degli art. 2427 e 2427 bis c.c.: anticipando il contenuto della nuova direttiva sui conti individuali e in linea con il recente aggiornamento dell'Oic 12, le informazioni sono offerte secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate negli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Un criterio economico-aziendale certamente preferibile, proprio in termini di chiarezza, alla prassi giuridico-formale oggi per la maggiore.

La nota integrativa viene divisa in cinque parti: una parte iniziale descrittiva liberamente compilabile dove possono essere indicati, fra l'altro, anche i criteri contabili adottati; quindi la sezione dedicata alle informazioni, le variazioni e i commenti delle voci dello stato patrimoniale e dei conti d'ordine; di seguito la parte riferita al conto economico; poi una sezione residuale dedicata ad altre informazioni di varia natura (per esempio i dati sull'occupazione e i compensi per gli organi sociali); infine un campo testuale liberamente compilabile in cui offrire le conclusioni, dove possono essere ospitate pure le in-

dicazioni sulla destinazione del reddito di periodo.

Il contenuto minimale. Il vocabolario redatto da [Xbrl](#) Italia con la collaborazione delle Università di Trento, Macerata e Ca' Foscari di Venezia, si fonda su di un presupposto chiave: si limita a considerare, quale sorta di principio generale, i dati esplicitamente richiesti dalle disposizioni civilistiche. [Xbrl](#) non può divenire, infatti, uno strumento per imporre surrettiziamente oneri informativi aggiuntivi a quelli minimi di legge.

Non è previsto, per esempio, un prospetto per il rendiconto finanziario.

Qualora il redattore ritenesse importante la sua presenza si profilano due strade: inserire il documento nell'ambito dei campi testuali, magari quello conclusivo, oppure disconoscere la tassonomia affiancando alla codifica [Xbrl](#) della nota integrativa la sua versione Pdf/A completa del prospetto dedicato all'analisi della dinamica finanziaria della liquidità aziendale.

Tale limitazione potrà essere superata, in futuro, grazie allo sviluppo di apposite estensioni, per esempio per la conformità ai principi contabili nazionali, in grado di digitalizzare dati utili ma non obbligatori per legge.

Altra soluzione, più sofisticata ma di medio termine, potrebbe essere quella di impiegare l'Inline [Xbrl](#) o iXbrl, un'evoluzione del linguaggio capace di garantire al singolo redattore maggiore flessibilità (potendo integrare nell'istanza, meglio di quanto può oggi accadere, documenti Html rappresentanti quanto non disponibile nella tassonomia base).

Parte tabellare e parte discorsiva. Vi era poi la necessità di scegliere, con riferimento a gruppi omogenei di concetti, le modalità di codificazione in [Xbrl](#). Due le possibili soluzioni: da un lato l'esposizione tabellare, dall'altro i campi testuali. La prima strada, certamente preferibile in termini di elaborabilità e comparabili-

tà, ha rappresentato la via maestra: le tabelle, costruite attraverso un'attenta analisi delle disposizioni civilistiche vigenti, hanno una struttura predefinita che non può essere alterata dal redattore e, solo in alcuni casi, consentono di aggiungere righe o colonne. Le problematiche legate alla conversione di quelle ora usate dal singolo redattore in quelle offerte dal vocabolario ufficiale possono essere superate, nella maggior parte dei casi, grazie all'uso dei campi testuali che precedono e seguono ognuna di esse: il redattore potrà così offrire un diverso livello di dettaglio senza essere costretto, in caso di fattispecie rilevanti, al doppio deposito.

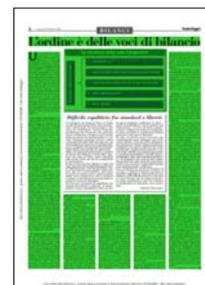
I campi testuali hanno rappresentato, invece, la scelta obbligata laddove le informazioni da esporre hanno necessariamente natura discorsiva: si pensi, per esempio, ai criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio oppure all'introduzione e conclusione del documento.

La soluzione in parola, magari popolabile con tabelle prodotte in Html, è stata scelta anche in casi tabellizzabili ma particolari quali quello del leasing, vista la poliedricità tanto dello strumento quanto dei prospetti offerti dalla prassi.

Il campo testuale è completamente personalizzabile e, quindi, non si pone un problema di adattamento rispetto a quanto finora fatto: il redattore dovrà però abbandonare, salvo sforzi significativi, caratteri, grafiche o colori particolari.

Forma ordinaria e abbreviata. La tassonomia consente di codificare sia il bilancio in forma ordinaria che quello abbreviato. Nel primo caso sono offerte 53 tabelle e un numero più che doppio di campi testuali. Tali cifre potrebbero allarmare, immaginando una soluzione complessa e farraginosa.

L'ampiezza della tassonomia, pur riferendosi alle sole richieste civilistiche, è



giustificata dalla necessità di comprendere tutti i possibili dettagli informativi richiesti dalla disciplina sul bilancio d'esercizio.

La tipica società di capitali dovrà compilare molte meno delle 53 tabelle codificate: esistono, limitandoci solo ad alcuni esempi, ben 8 tabelle dedicate al fair value degli strumenti finanziari, obbligatorie ex articolo 2427 bis c.c., che raramente verranno compilate per mancanza di tali attività o dei presupposti richiesti dalla legge; lo stesso dicasi per le 2 tabelle dedicate ai dati del bilancio della società che esercitano l'attività di direzione e coordinamento, obbligatorie ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., o per quella sui debiti relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Venendo all'abbreviato, ossia più del 90% dei depositi della scorsa campagna bilanci, sono previste 24 tabelle.

Per garantire la possibilità, diffusa nella prassi, di ampliare lo spessore delle informazioni offerte nell'ipotesi di applicazione dell'art. 2435 bis c.c., si è però scelto di consentire l'uso, pure in questa sede, della maggior parte delle tabelle dell'ordinario.

Un esempio potrà chiarire meglio tale soluzione: l'articolo 2435 bis c.c. consente di eliminare ogni riferimento alla fiscalità differita; laddove il redattore, vista magari la significatività di tale area nel bilancio da rendicontare, voglia offrire comunque tale informazione può utilizzare le tabelle sulla fiscalità previste per il rendiconto in forma ordinaria.

—© Riproduzione riservata—■



I passaggi formali per l'obbligatorietà

La validità legale delle tassonomie è regolamentata dal dpcm del 10 dicembre 2008: *ItaliaOggi Sette* ha chiesto al presidente di **Xbrl** Italia, Marco Conte, di illustrare i passaggi e le tempistiche per ottenere tale risultato.

Domanda. Quali sono gli step per l'obbligatorietà della nuova tassonomia?

Risposta. L'art. 5 del dpcm prevede due passaggi fondamentali. La messa a disposizione della tassonomia sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale (www.agid.gov.it); quindi la pubblicazione della data di sua disponibilità su tale sito mediante avviso, a cura del ministero dello sviluppo economico, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*.

D. Quando avverrà la pubblicazione sul sito dell'Agid?

R. Abbiamo già preso contatto con l'Agenzia per l'Italia Digitale, crediamo che l'effettiva messa a disposizione possa avvenire entro qualche settimana.

D. Quindi il comunicato in *G.U.* entro fine anno?

R. È questo l'obiettivo. Vogliamo, infatti, completare l'iter procedurale con ampio anticipo sulla campagna bilanci che, come noto, ha il suo culmine fra marzo e giugno di ogni anno. Siamo consci che la fine dell'anno è un periodo di forte produzione normativa e si potrebbero verificare rallentamenti nella procedura di pubblicazione, confidiamo però che l'importanza della completa digitalizzazione dei bilanci d'esercizio italiani consenta una rapida pubblicazione.

D. A quando una tassonomia per il consolidato?

R. Il bilancio consolidato redatto secondo i criteri civilistici dovrà essere depositato, probabilmente ancora per tutto il 2015, con la vecchia tassonomia ossia con la nota integrativa in Pdf/A. Ciò è dovuto alle particolari caratteristiche e complessità. Stiamo comunque già lavorando, con l'aiuto dei principali attori della comunicazione economico-finanziaria e il supporto del mondo accademico, allo sviluppo di un vocabolario a ciò destinato che pensiamo di iniziare a sperimentare nel prossimo anno.

Mascia Traini



COMMENTI & ANALISI**Partita la vera
rivoluzione
nei bilanci***(Longoni a pag. 20)*

È partita una vera rivoluzione nei bilanci

Per 1 milione di società italiane i prossimi bilanci saranno in **Xbrl** (eXtensible Business Reporting Language). In questo linguaggio i dati sono etichettati con una codifica che ne definisce la tipologia di voce, selezionata tra quelle presenti nella tassonomia. I vantaggi sono enormi soprattutto in termini di standardizzazione, facilità di consultazione, possibilità di incrociare tra loro i vari dati. Ma un bilancio **Xbrl** è anche in grado di fornire garanzie sulla quadratura dei dati presenti nei vari campi, e sull'aggiornamento degli stessi alle nuove normative. Oltretutto alcuni quadri, dove sono presenti informazioni già presenti in altre parti dello stesso documento, si autocompilaranno, semplificando la vita ai redattori.

Il nuovo standard contabile interesserà praticamente tutte le società italiane tenute alla redazione del bilancio, escluse per ora quelle che utilizzano i principi internazionali. Anche la nota integrativa, la parte meno numerica e più discorsiva dei documenti contabili, è stata piegata alle esigenze di standardizzazione, pur garantendo ancora la possibilità di personalizzarla con le parti discorsive. Ora toccherà alle software house il compito delicato di rende-

DI MARINO LONGONI

re disponibili i nuovi strumenti sui programmi gestionali nel modo più semplice ed efficace.

Forse non è esagerato dire che si tratta di una rivoluzione, perché non c'è dubbio che questo nuovo strumento ha potenzialità enormi. Non solo per quanto può offrire a chi compila e a chi consulta i bilanci, in termini di semplificazioni, chiarezza di lettura, univocità interpretativa, possibilità di incrocio dei dati, eliminazione di gran parte degli errori materiali di imputazione degli stessi.

Le potenzialità maggiori sono nell'analisi macroeconomica dei dati stessi. L'Agenzia delle entrate, per esempio, avrà a disposizione uno strumento molto più efficace, sicuro, attendibile ed economico degli attuali studi di settore. Sarà facilissimo far emergere le anomalie di un'azienda o di una voce presente in bilancio, semplicemente confrontando lo stesso con quello di aziende simili della stessa zona. È lo stesso risultato che ci si poteva aspettare dagli studi di settore, solo che qui i dati sono più affidabili, perché sono dichiarati dalle aziende e non frutto di una mediazione politica.

Uno scostamento rispetto al settore di appartenenza farà suonare subito un campanello d'allarme presso i verificatori ben più fondato rispetto a quello che deriverebbe da dati statistici. Evidentemente questo porterà anche i contribuenti a una compliance (adempimento spontaneo) ben più estesa di quello che si verifica oggi con gli studi di settore. Inoltre, in presenza di situazioni particolari che giustificano dati anomali rispetto alla media, anche la difesa del contribuente dovrebbe essere facilitata. Non è un caso se, negli ambienti di via Cristoforo Colombo, gli studi di settore sono ritenuti già superati e da riservare a categorie e ambiti particolari.

Ma un milione di bilanci in Xbrl è anche una banca dati gigantesca sui fondamentali del sistema economico del Paese. Non è prevista, per ora, la possibilità che anche professionisti e piccole imprese possano accedere all'utilizzo dei dati nel loro complesso. Ma è certo che l'incrocio di tutte queste informazioni avrebbe potenzialità enormi per l'analisi econometrica e di benchmarking. Basti pensare a quello che potrebbe significare nella pianificazione economica, creditizia, industriale. Forse è solo questione di tempo. (riproduzione riservata)



CONTABILITÀ

Codificazione Xbrl al via per un milione di note integrative

Traini a pag. 26

CONTABILITÀ/L'Agenzia per l'Italia digitale ha pubblicato la tassonomia integrata

Note integrative 2014 in Xbrl

Nuovo tracciato al via per circa un milione di bilanci

DI MASCIA TRAINI

Note integrative 2014 in Xbrl. L'Agenzia per l'Italia digitale ha ufficializzato, attraverso la pubblicazione sul suo sito, la nuova tassonomia capace di codificare in toto i conti annuali, redatti secondo le disposizioni del codice civile, delle società di capitali italiane. I redattori dei bilanci di esercizio, chiusi a partire dal 31 dicembre 2014 (circa un milione di documenti), dovranno quindi obbligatoriamente impiegare il nuovo tracciato informatico, caratterizzato dall'integrazione fra prospetti contabili e nota integrativa, per depositare quanto approvato dai soci in assemblea. Dal punto di vista formale serve ora la pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del comunicato del Ministero dello sviluppo economico che attesti l'avvenuta pubblicazione della nuova tassonomia sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale

Cambio epocale, dunque, per la nota integrativa. La nuova tassonomia, versione 2014-11-11, offre infatti un tracciato standard, composto da un insieme di campi testuali e una serie di 53 tabelle, in grado di raccogliere le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del codice civile. Le tabelle si riducono, in caso di adozione della forma abbreviata, a sole 24 pur concedendo la possibilità, qualora si voglia aumentare il dettaglio informativo, di adottare volontariamente la maggior parte di quelle previste per la forma ordinaria. La nota integrativa assume anche una strutturazione per capitoli, compatibile con quella indicata nel revisio-

nato principio contabile n. 12, caratterizzata da cinque sezioni: una introduzione; le informazioni sullo stato patrimoniale; le informazioni sul conto economico; le altre informazioni di diversa natura; la parte finale. All'interno delle sezioni le informazioni dovranno seguire, anticipando le indicazioni contenute nella nuova direttiva Ue sui conti annuali non IFRS (cioè non redatti secondo i principi contabili internazionali), l'ordine delle voci di bilancio.

Il nuovo vocabolario Xbrl è accompagnato da un documento redatto da Xbrl Italia e dalle Università di Macerata, Ca' Foscari di Venezia e Trento, che illustra le sue modalità d'impiego: i redattori dovranno adattare le tabelle offerte dalla tassonomia, con la possibilità d'integrarne il contenuto con specificazioni da offrire nei campi testuali che le precedono e seguono, salvo inserire le proprie mediante codice Xhtml (perdendo però, in questo caso, la loro elaborabilità).

Manutenzione anche per i prospetti di stato patrimoniale e conto economico, ora previsti solo in versione ordinaria e abbreviata. Dal patrimonio netto vengono eliminate, visto l'aggiornamento del principio contabile n. 28, alcune voci desuete quali «Riserva per rinnovamento impianti e macchinari», «Riserva ammortamento anticipato» e le «Riserve da condono fiscale» nonché, visto che le società non quotate non possono distribuirne, la voce «Accenti su dividendi». Scompare anche ogni riferimento, tanto dal patrimonio netto quanto dal conto economico, alle differenze da arrotondamento all'unità di euro: valori irrile-

vanti che, in conseguenza del principio di chiarezza di cui all'art. 2423 c.c., non meritano evidenza. Nei conti d'ordine, infine, cambia la voce «crediti ceduti pro solvendo» diviene «crediti ceduti» in conseguenza delle nuove regole di cancellazione dei crediti previste dall'aggiornato principio contabile n. 15.

La codifica in formato Xbrl è sempre obbligatoria, anche in caso di doppio deposito, ossia qualora si ritenga (in casi eccezionali) che il tracciato informatico non sia in grado di rendere, nel rispetto dei principi di chiarezza, verità e correttezza, la particolare situazione aziendale.

Per il deposito del bilancio consolidato redatto secondo le disposizioni di cui al dlgs 127/91, seppure la nuova tassonomia preveda nuovi prospetti di stato patrimoniale e conto economico in linea con gli aggiornamenti appena citati, la nota integrativa rimarrà invece ancora in Pdf/A. Allo studio, inoltre, la possibilità di esonerare, per i primi due mesi del 2015, i consorzi con attività esterna: i termini di deposito della loro situazione patrimoniale, di fatto un vero e proprio bilancio d'esercizio, scadono infatti entro la fine del mese di febbraio, troppo a ridosso dell'ufficializzazione del nuovo vocabolario.

©Riproduzione riservata



I formati di deposito del bilancio d'esercizio

DOCUMENTO	FORMATO
<i>Stato patrimoniale</i>	Xbrl
<i>Conto economico</i>	Xbrl
<i>Nota integrativa</i>	Xbrl
<i>Relazione sulla gestione</i>	Pdf/A
<i>Relazione del collegio sindacale</i>	Pdf/A
<i>Verbale d'approvazione</i>	Pdf/A

CONTABILITÀ/ La precisazione in attesa che la nota ministeriale vada in Gazzetta

Note in Xbrl dal 3 marzo 2015

Consorti, situazioni patrimoniali con vecchia tassonomia

DI MASCIA TRAINI

La nuova tassonomia integrata del bilancio d'esercizio, capace di codificare pure la nota integrativa, si applicherà a partire dal 3 marzo 2015. Xbrl Italia, l'associazione responsabile dello sviluppo del formato elaborabile nel nostro paese, ha precisato ieri sul suo sito web, in attesa della pubblicazione in Gazzetta della comunicazione ministeriale di rito, come debbano essere conformi alla versione 2014-11-11 del vocabolario i conti relativi agli esercizi chiusi a partire dal 31 dicembre 2014 purché depositati al Registro delle imprese a partire dal 3 marzo 2015.

La seconda condizione posta, ossia la data d'invio in Camera di commercio, viene incontro alle richieste manifestate dagli operatori e dai produttori di software gestionale, da ultimo espresse al recente convegno nazionale AssoSoftware di Bologna, in merito ai tempi tecnici necessari per rifinire e distribuire gli strumenti necessari all'adempimento. La preoccupazione principale, che spiega anche la data indicata dallo standard setter, riguardava i consorzi con attività esterna: l'art. 2615-bis cc prevede, infatti, che questi depositino al

Registro delle imprese, entro la fine del mese di febbraio, una situazione patrimoniale che, fatto ormai pacifico, ha i crismi di un vero e proprio bilancio d'esercizio. La codifica in formato elaborabile della nota integrativa avrebbe dunque impattato con troppa rapidità su tali realtà: la data del 3 marzo 2015 consentirà loro di utilizzare la vecchia tassonomia e, quindi, le stesse modalità di invio in Cciaa dello scorso anno ossia Xbrl per stato patrimoniale e conto economico mentre il Pdf/A per la nota integrativa. Nulla cambia, invece, per i bilanci delle normali società di capitali con il periodo amministrativo coincidente con l'anno solare. La quasi totalità dei loro rendiconti viene depositata, infatti, nel periodo fra aprile e luglio: dovranno di conseguenza impiegare la nuova tassonomia codificando pure la nota integrativa in formato elettronico elaborabile. Per il bilancio consolidato non è ancora previsto un vocabolario integrato: la versione 2014-11-11 prevede solo un aggiornamento dei prospetti contabili per allinearli a quelli dei conti annuali, imponendo così l'uso del Pdf/A per la relativa nota integrativa.

—© Riproduzione riservata—■



ASSOSOFTWARE

Le software house al lavoro per adeguare le proprie procedure all'adempimento

Integrativa Xbrl, scatta l'obbligo Bilanci conformi alla nuova tassonomia dal 31/12/14

DI FABIO GIORDANO

Con un comunicato diffuso nei giorni scorsi, tramite il proprio sito istituzionale xbrl.org/it, l'Associazione Xbrl Italia, ricordando l'avvenuta pubblicazione sul sito AgId (agid.gov.it), in data 17/11/2014, della tassonomia Principi contabili italiani versione 2014-11-11, a norma del dpcm 10/12/2008 n. 304, ha chiarito che dovranno essere conformi alla nuova tassonomia tutti i bilanci relativi agli esercizi chiusi a partire dal 31/12/2014 e depositati nel registro delle imprese a partire dal 3/3/2015. Tale data, fissata dal comunicato, serve quindi anche ad evitare che l'adempimento riguardi il deposito dei consorzi, che hanno come scadenza due mesi dalla chiusura esercizio (il 28/2/2015, essendo sabato, slitta al 2/3/2015). Va segnalato che la nuova tassonomia prevede il bilancio in forma ordinaria e abbreviata, essendo stato soppresso il cosiddetto «Bilancio abbreviato semplificato». La pubblicazione sul sito AgId è stata anticipata, rispetto all'effettiva entrata in vigore, per consentire alle imprese, ai produttori di software e a tutti gli operatori coinvolti, di disporre per tempo delle specifiche tecniche definitive. Le software house sono al momento impegnate a adeguare le proprie procedure alla nuova tassonomia che, oltre a essere molto più estesa e complessa rispetto alla precedente poiché prevede al suo interno la struttura completamente elaborabile della nota integrativa, presenta anche molte differenze rispetto alla tassonomia utilizzata nel periodo di sperimentazione e quindi richiede modifiche importanti alle procedure, da effettuarsi in tempi strettissimi. Al fine di chiarire gli ultimi dubbi, nel corso del tradizionale convegno di aggiornamento professionale per le case di software che si è tenuto nei giorni 27 e 28 novembre, presso lo Starhotels Excelsior di Bologna, dal titolo «Hub per la fatturazione elettronica, Job act, 730 precompilato, comunicazione unica e le novità

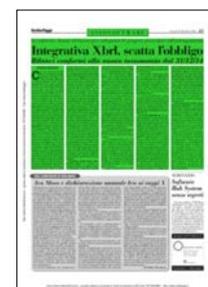
fiscali e contributive 2015», organizzato da Assosoftware, sono intervenuti il professor Andrea Fradeani (università di Macerata; professore associato di economia aziendale, dipartimento di economia e diritto, responsabile del «Tavolo tecnico dedicato agli Ifrs» di Xbrl Italia) e la dottoressa Paola Fumiani (Infocamere; responsabile tecnico Xbrl), che hanno fugato le ultime perplessità sugli argomenti più controversi e fornito indicazioni sulle corrette soluzioni da adottare. A seguire una sintesi degli interventi più significativi dei due relatori.

Deposito della Nota integrativa Xbrl. Le aziende e i commercialisti, saranno a breve chiamati a valutare, secondo i principi di chiarezza, verità e correttezza di cui all'art. 2423 c.c., la compatibilità della struttura e del contenuto offerto dalla nuova tassonomia 2014-11-11 alla realtà aziendale da rappresentare. Qualora da tale giudizio, che com'è stato ricordato è di esclusiva competenza e responsabilità dell'organo amministrativo, deriverà la volontà di dichiarare la conformità fra quanto è stato codificato in formato elaborabile e quanto è stato approvato dai soci, sarà possibile effettuare il deposito diretto del solo documento Xbrl. In caso contrario sarà possibile, ma in via del tutto eccezionale e comunque senza venir meno all'obbligo dell'uso di Xbrl, allegare alla pratica di deposito un ulteriore documento, in formato Pdf/A senza immagini ottenute da scansione, contenente il bilancio d'esercizio approvato.

I prospetti quantitativi. Rispetto alla tassonomia 2011-01-04, vanno segnalate alcune novità:

- sul dettaglio della voce «VII - Altre riserve» sono state eliminate, anche in conseguenza del nuovo Oic 28, alcune voci desuete quali «Riserva per rinnovamento impianti e macchinari», «Riserva ammortamento anticipato» e le «Riserve da condono fiscale», che possono comunque confluire, qualora necessario, nell'ambito della voce «Varie altre riserve»;

- è stata eliminata la voce «Ac-



conti su dividendi», non potendo, le società non quotate, distribuire tali acconti;

- sono state eliminate tutte le voci relative alle differenze da arrotondamento all'unità di euro, in quanto si tratta di valori talmente insignificanti da non meritare, proprio in conseguenza del già citato principio di chiarezza, la previsione di specifiche poste;

- è stata modificata la label «crediti ceduti pro solvendo» in «crediti ceduti» nell'ambito degli «Altri rischi» dei conti d'ordine: la scelta è motivata dalle nuove regole di cancellazione dei crediti dettate dall'aggiornamento dell'Oic 15.

La nota integrativa. La novità principale è data dalla rappresentazione dei dati, che non segue più la sequenza numerica degli artt. 2427 e 2427-bis c.c.. Si è deciso, anticipando il contenuto della nuova direttiva sui conti individuali e in linea con il recente aggiornamento dell'Oic 12, di offrire le informazioni secondo l'ordine delle relative voci negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Un criterio economico-aziendale assolutamente preferibile, proprio in termini di chiarezza, rispetto alla prassi giuridico-formale oggi per la maggiore. Per il bilancio ordinario la parte tabellare consta di 53 tabelle, ciascuna delle quali è preceduta e seguita da un campo testuale, rispettivamente, d'introduzione e commento.

Circa l'abbreviato, sono previste solo 24 tabelle. Per garantire la possibilità, diffusa nella prassi, di ampliare lo spessore delle informazioni offerte nell'ipotesi di applicazione dell'art. 2435-bis c.c., si è però scelto di consentire l'uso, alternativo, della maggior parte delle tabelle dell'ordinario. Le tabelle non rilevanti per la rappresentazione della specifica situazione aziendale non dovranno essere compilate e non verranno, quindi, neppure visualizzate.

L'inserimento della parte in forma tabellare. Le tabelle sono state costruite attraverso un'attenta analisi delle disposizioni civilistiche, in ogni caso potrebbero verificarsi dei casi in cui il loro contenuto non è sufficiente ad esaurire l'obbligo informativo. Nei casi meno rilevanti, in cui vi sia solo la necessità di un maggior dettaglio, si potranno usare i campi testuali per integrare la tabella standard. Qualora invece la tabella prevista dalla tassonomia fosse davvero insufficiente o inutilizzabile, il redattore potrà evitare la sua compilazione inserendo una propria tabella nel campo testuale attraverso codice xHtml, che permette di includere tabelle in formato libero. Chiaramente tale attività potrà essere effettuata solo con i software gestionali che prevederanno specificamente tale possibilità.